



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Proposta di Piano per l'assetto del territorio della città metropolitana

Prime "linee guida" per la elaborazione del PTGcm

10 idee per il nuovo piano metropolitano

10 regole su cui impostare le norme del PTGcm

Percorso di partecipazione per la formazione del Piano metropolitano

Allegato alla Delibera del Consiglio metropolitano n. 14 del 22/04/2015

Proposta di Piano per l'assetto del territorio della città metropolitana

Prime “linee guida” per la elaborazione del PTGcm

10 idee per il nuovo piano metropolitano

Le 10 idee per il Piano:

- 1. L'area metropolitana di Genova è la “porta dell'Europa”. Il Piano come strumento per rafforzare il ruolo della CM di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.*
- 2. Un “progetto di territorio” unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.*
- 3. Gli ambiti territoriali sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.*
- 4. I “Sistemi strategici” sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con “progetti integrati” e rappresentano una priorità per il rilancio dell'area metropolitana.*
- 5. Il suolo è una risorsa preziosa e irriproducibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la rigenerazione urbana.*
- 6. La sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.*
- 7. Il rilancio economico sostenibile. Un piano “forte” a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.*
- 8. Le reti infrastrutturali fisiche e virtuali sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.*
- 9. La funzionalità della rete ecologica metropolitana e delle reti dei servizi pubblici, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.*
- 10. Le “zone omogenee” sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee.*

Premessa

Il piano generale è lo strumento che disegna il futuro e rafforza l'identità della città metropolitana, per conseguire obiettivi di sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intera area.

La costruzione del Piano Territoriale Generale della città metropolitana di Genova (di seguito PTGcm) non parte da una tabula rasa; anzi, considerando la stretta connessione tra la soppressione della Provincia e la creazione della Città Metropolitana, può utilizzare gli strumenti di pianificazione che sono stati prodotti a livello provinciale e che da ormai più di dieci anni esercitano la loro efficacia nei confronti dei Comuni che appartengono alla nuova Città.

L'autonomia della Città metropolitana nel governo del territorio va intesa non come mera attività regolamentare ed amministrativa, ma come esercizio di un'attività progettuale che correli lo sviluppo economico e sociale, i servizi pubblici, la mobilità e le reti infrastrutturali, ad un complessivo disegno di assetto del territorio, esteso all'intera area della città metropolitana.

In realtà, al di là delle relazioni istituzionali, l'immagine di un'unica, grande città estesa su tutto il territorio metropolitano è ormai presente non solo negli occhi dei turisti stranieri (che spesso considerano come "periferia urbana" i centri commerciali oltreappennino), ma anche in quelli dei residenti che, grazie ai sistemi di mobilità individuale e collettiva lavorano, studiano, usufruiscono di servizi, si divertono e praticano sport in luoghi (e in Comuni) diversi da quelli di residenza.

Si deve anche osservare che il percorso di condivisione per formare il nuovo progetto di territorio della Città metropolitana può utilizzare, migliorandone l'efficacia e la capacità di indirizzo, il lavoro di coordinamento e di coesione a servizio delle comunità locali svolto dalla Provincia di Genova, che ha certamente lasciato profonde tracce anche nel senso di appartenenza delle persone ad un determinato territorio, e nella capacità degli Enti locali appartenenti allo stesso ambito territoriale di lavorare insieme.

La proposta per il nuovo Piano della Città Metropolitana sviluppa e rinnova il progetto PTCp 2020 e intende fornire una proposta concreta di visione del territorio, da condividere con i Comuni, con gli Enti territoriali e con tutti i soggetti interessati, che condurrà alla formazione del primo strumento di pianificazione territoriale per l'area metropolitana.

1

L'area metropolitana di Genova è la “porta dell'Europa”. Il piano come strumento per rafforzare il ruolo della CM di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.



Il Piano definisce il ruolo che l'area metropolitana genovese può svolgere nell'ambito della rete delle grandi città europee e orienta le proprie azioni di pianificazione al conseguimento degli obiettivi delineati con la strategia Europa 2020.

La CMG promuove l'attivazione di partnership con le altre città metropolitane, al fine di coordinare le strategie di sviluppo e creare sinergie positive.

Nel Piano saranno impostate azioni per la concertazione con la pianificazione portuale in corso e con le reti delle infrastrutture di interesse metropolitano.

Nel Piano saranno individuati gli strumenti più idonei per l'attuazione delle politiche territoriali (Investimenti Territoriali Integrati – ITI, PON Metro e aree interne, POR 2014-2020, ecc.)

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Partecipazione attiva alle reti già costituite (da selezionare tra: Rete delle città metropolitane nazionali, Eurocities, METREX, RECS Rete delle città strategiche costituita dal Consiglio nazionale ANCI, SmartCity Osservatorio nazionale, ecc.)

Altri soggetti istituzionali e stakeholders : Rete Associazioni Industriali Metropolitane

Partecipazione sa progetti europei nell'ambito della Programmazione 2014-2020

iniziative avviate e riferimenti esterni :

POR FESR 2014-2020

PON Metro

Linee guida Piano regolatore portuale di Genova (www.porto.genova.it)

Eurocities (www.eurocities.eu)

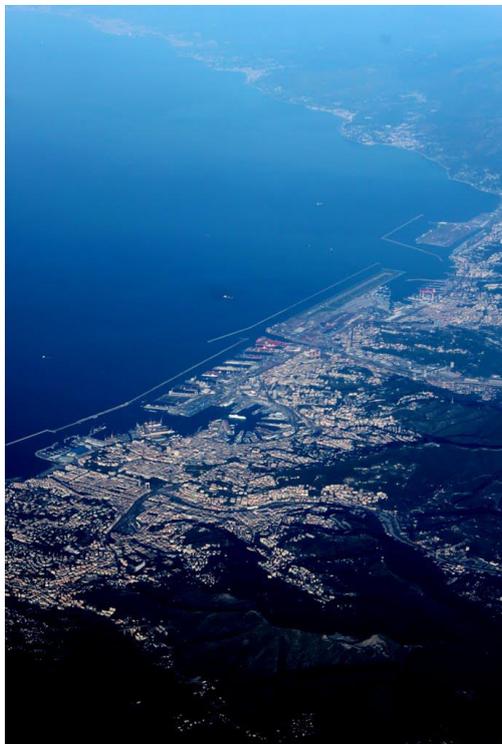
METREX (www.eurometrex.org)

RECS Rete delle città strategiche (recs.it/it/home)

SmartCity Osservatorio nazionale (osservatoriosmartcity.it)

2

Un “progetto di territorio” unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.



Il progetto di territorio intende favorire le condizioni di equità, garantendo uguali opportunità di sviluppo e di sicurezza per tutte le comunità locali che vivono e lavorano sul territorio; la sostenibilità delle previsioni attraverso la tutela delle risorse territoriali per le generazioni future; la perequazione per condividere oneri e benefici derivanti dagli interventi sul territorio.

Intende assicurare azioni di riequilibrio fra territori di costa ed entroterra, territori insediati e non insediati, valori e disvalori paesaggistici; fra funzioni diverse (sistema residenziale / sistema produttivo / sistema dei servizi / sistema infrastrutturale e logistico / sistema del verde) ed infine fra intervento pubblico e privato attraverso sinergie nella distinzione dei ruoli.

Si pone l'obiettivo dell'integrazione funzionale (mix di funzioni / plurifunzionalità / policentrismo) con la creazione di reti e sistemi integrati e l'incremento della capacità di resilienza del territorio, dell'integrazione sociale (mix sociale / pianificazione di genere / immigrazione fra popoli / neighbourhood management), dell'integrazione istituzionale aggregazioni dei Comuni / concertazione / co-pianificazione / comunicazione.

Il Piano assicura la semplificazione dei processi di pianificazione affidati ai Comuni compresi nel territorio metropolitano, attraverso VAS unificata, normative coordinate, supporto alla definizione dei Piani urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni, ecc.

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Conferenze di pianificazione per il coinvolgimento attivo dei Comuni e degli altri Enti territoriali

Protocolli d'intesa

Processo di VAS integrato con quello di formazione del Piano sin dalle fasi iniziali

iniziative avviate e riferimenti esterni :

Variante 2014

Progetto PTCP 2020

Progetti territoriali in fase avanzata di condivisione (Grandi infrastrutture nel nodo genovese, Progetto Entella)

3

Gli ambiti territoriali sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.

Gli ambiti territoriali rappresentano la dimensione territoriale ottimale per l'individuazione dei temi di interesse sovra comunale e la condivisione delle scelte, anche ai fini della predisposizione dei PUC. Gli ambiti del territorio metropolitano sono individuati sulla base di caratteristiche fisiche, storiche, paesaggistiche e delle relazioni consolidate.

L'ambito è la dimensione territoriale idonea per definire, con sufficiente dettaglio, politiche di salvaguardia dell'ambiente, di infrastrutturazione, di controllo della crescita insediativa, di sviluppo sociale ed economico, di organizzazione della rete di servizi territoriali, con l'obiettivo del superamento della frammentazione delle decisioni e del disequilibrio fra le politiche di governo del territorio dei singoli Comuni.

Tutti i Comuni, all'interno dell'ambito di appartenenza, partecipano alla costruzione di uno scenario di sviluppo, che deve essere articolato in relazione alle specifiche vocazioni locali, ma che deve riguardare l'intera comunità metropolitana, in accordo anche con gli indirizzi della programmazione regionale.

La suddivisione in ambiti territoriale è stata individuata con il progetto PTCp2020 e può essere riproposta: **Riviera a ponente, Stura, Area centrale genovese, Scrivia, Trebbia, Paradiso, Riviera del Tigullio, Fontanabuona, Aveto-Graveglia-Sturla.**

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Conferenza metropolitana

Conferenze di pianificazione per il coinvolgimento attivo dei Comuni e degli altri Enti territoriali

Protocolli d'intesa

Processo di VAS integrato con quello di formazione del Piano sin fasi iniziali

Iniziative avviate e riferimenti esterni :

PTCp 2020

PUC

Unioni dei Comuni



Ambiti territoriali

4

I “Sistemi strategici” sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con “progetti integrati” e rappresentano una priorità per il rilancio dell’area metropolitana.



Nei Sistemi Territoriali Strategici sono affrontati temi di rilievo sovra comunale il cui sviluppo coinvolge l'intera comunità metropolitana, in quanto sono rivolti a definire una più precisa identità del territorio metropolitano, nella sua dimensione di area vasta, attraverso la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il

superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Lo sviluppo dei diversi temi fa parte di una sfera di attività che deve essere gestita in modo collaborativo da diversi soggetti e che vede la CMG nel ruolo sia di promotore e coordinatore delle attività, sia di garante degli interessi collettivi, per la valenza sovra comunale degli aspetti affrontati e la natura strategica delle risorse territoriali coinvolte.

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Partecipazione attiva alle reti già costituite (da selezionare tra: Rete delle città metropolitane nazionali, Eurocities, METREX, RECS Rete delle città strategiche costituita dal Consiglio nazionale ANCI, SmartCity Osservatorio nazionale, ecc.)

Altri soggetti istituzionali e stakeholders : Rete Associazioni Industriali Metropolitane

Partecipazione a progetti europei nell'ambito della Programmazione 2014-2020

Accordi di Programma/Pianificazione, per la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione delle indicazioni del PTC

Programmazione negoziata (Contratti di fiume, ecc.) per l'attivazione di processi di partenariato/partecipazione pubblico-privato

Protocolli d'intesa per la realizzazione/gestione di servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale, per l'ottimizzazione delle risorse territoriali e degli investimenti pubblici

iniziative avviate e riferimenti esterni :

Variante 2014 - Sistemi territoriali strategici

POR FESR 2014-2020

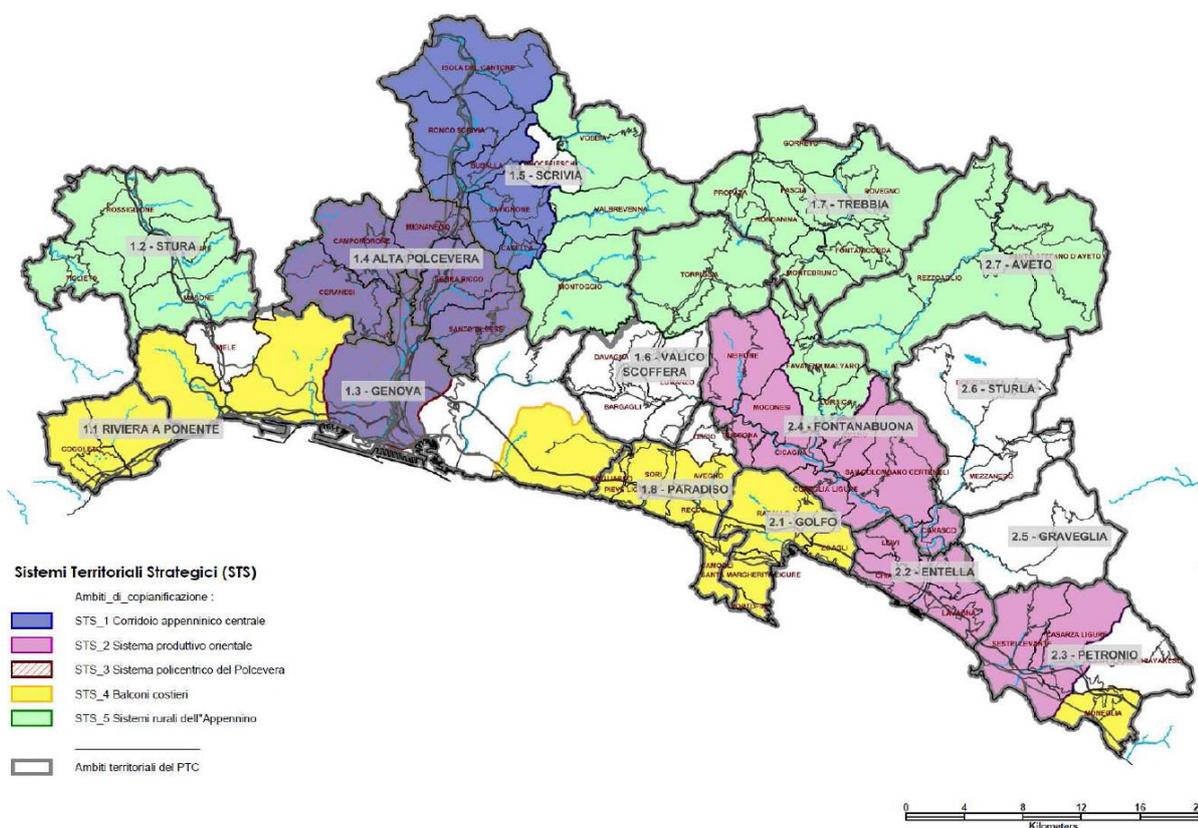
PON Metro e Aree Interne

Linee guida Piano regolatore portuale di Genova (www.porto.genova.it)

METREX (www.eurometrex.org)

RECS Rete delle città strategiche (recs.it/it/home)

SmartCity Osservatorio nazionale (osservatoriosmartcity.it)



Sistemi territoriali strategici (STS)

- 1) Corridoio appenninico centrale
- 2) Sistema Produttivo Orientale
- 3) Sistema policentrico del Polcevera
- 4) Sistemi delle Riviere
- 5) Sistemi rurali dell'Appennino

5

Il suolo è una risorsa preziosa e irriproducibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la rigenerazione urbana.



Il principio, ormai consolidato in tutti i livelli della pianificazione, della necessità di ridurre il consumo di suolo e lo “sprawl” urbano, rappresenta un obiettivo trasversale del Piano, sotteso in tutti gli aspetti che lo compongono.

Il tema delle aree urbane deve essere affrontato anche attraverso meccanismi premianti nei casi in cui si restituisce suolo attraverso operazioni di rigenerazione di aree urbanizzate o compromesse.

Nel piano potranno anche essere definiti i termini quantitativi di consumo di suolo “ammissibile” nelle aree del territorio metropolitano, a compensazione di interventi di interesse pubblico strategico.

Il tema della “linea verde”, introdotto dal PUC di Genova per definire i “limiti del costruito”, può essere esteso e declinato in una dimensione di area vasta, con l’obiettivo del contenimento del consumo di suolo ed il rafforzamento del policentrismo.

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Partecipazione attiva alle reti già costituite (da selezionare tra: Rete delle città metropolitane nazionali, Eurocities, METREX, RECS Rete delle città strategiche costituita dal Consiglio nazionale ANCI, SmartCity Osservatorio nazionale, ecc.)

Coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e stakeholders per favorire il partenariato pubblico/privato nell’ambito di operazioni complesse di rigenerazione urbana

Partecipazione a progetti europei nell’ambito della Programmazione 2014-2020

iniziative avviate e riferimenti esterni :

Agenda Urbana

DDL Consumo suolo - "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" (nuovo testo base DDL gennaio 2015)

PUC in corso

6

La sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.



Il Piano promuove la stipula di intese per definire strategie comuni e modalità convergenti con le autorità di bacino per l'attuazione degli strumenti di pianificazione.

Il Piano fornisce indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica ai fini dell'attuazione di interventi per la messa in sicurezza del territorio.

L'integrazione del Piano Territoriale metropolitano con la pianificazione di bacino avviene sviluppando gli aspetti legati alle modificazioni climatiche e relazionando quindi le componenti più propriamente idrogeologiche con altre legate maggiormente ad aspetti ambientali e naturalistici, tenendo conto della pianificazione esistente.

Saranno sviluppati gli aspetti partecipativi per garantire anche la sostenibilità sociale delle misure tese ad incrementare la sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Identificazione di percorsi per una maggiore valorizzazione degli interventi di difesa del suolo.

Incontri con i soggetti promotori di interventi per la definizione di aspetti di valutazione che possano garantire approcci maggiormente multidisciplinari in un'ottica di valorizzazione e sviluppo del territorio.

iniziative avviate e riferimenti esterni :

Pianificazione di bacino
Direttiva alluvioni (2007/60/CE, D.Lgs. n.49/2010)
Pianificazione regionale in materia ambientale

Accordo di Pianificazione tra l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Liguria, la Provincia di Genova comportante l'approvazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCp) "Variante al P.T.C. - Bacini Padani" siglato in data 23 marzo 2011.

Progetti per la messa in sicurezza nel territorio metropolitano (programma #italiasicura)

7

Il rilancio economico sostenibile. Un piano “forte” a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.



Il Piano sostiene i sistemi produttivi e le attività economiche di scala metropolitana riconoscendone il ruolo di propulsori delle economie nazionali, coinvolgendo gli attori economici, mettendo a sistema le migliori energie del territorio e generando una visione condivisa dello sviluppo delle città, della vocazione produttiva e della competitività urbana rispetto alla sfida globale.

Promuove nuove politiche territoriali per il sistema produttivo delineando scenari di riassetto, riqualificazione e sviluppo del sistema produttivo esistente per favorirne anzitutto il mantenimento, mitigando gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, e favorendo la diffusione di processi virtuosi anche con riferimento al tema delle energie rinnovabili, dell'accentramento e della qualificazione dei servizi alle imprese e per stimolare l'innovazione tecnologica.

Nella città metropolitana può essere incentivata la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento delle componenti innovative nella organizzazione e strutturazione dei sistemi produttivi quali: attività ad elevato contenuto tecnologico e di ricerca/sviluppo e in sinergia con università e istituti di ricerca, attività economiche a contenuto sociale, forme di “co-working”, ecc.

percorso e attività per sviluppare l'idea :

Partecipazione attiva alle reti già costituite (da selezionare tra: Rete delle città metropolitane nazionali, Eurocities, METREX, RECS Rete delle città strategiche costituita dal Consiglio nazionale ANCI, SmartCity Osservatorio nazionale, ecc.).

Altri soggetti istituzionali e stakeholders, quali Confindustria Genova che aderisce alla Rete Associazioni Industriali Metropolitane (Manifesto del 2015)

Partecipazione a progetti europei nell'ambito della Programmazione 2014-2020.

iniziative avviate e riferimenti esterni :

POR FESR 2014-2020

PON Metro e Aree Interne

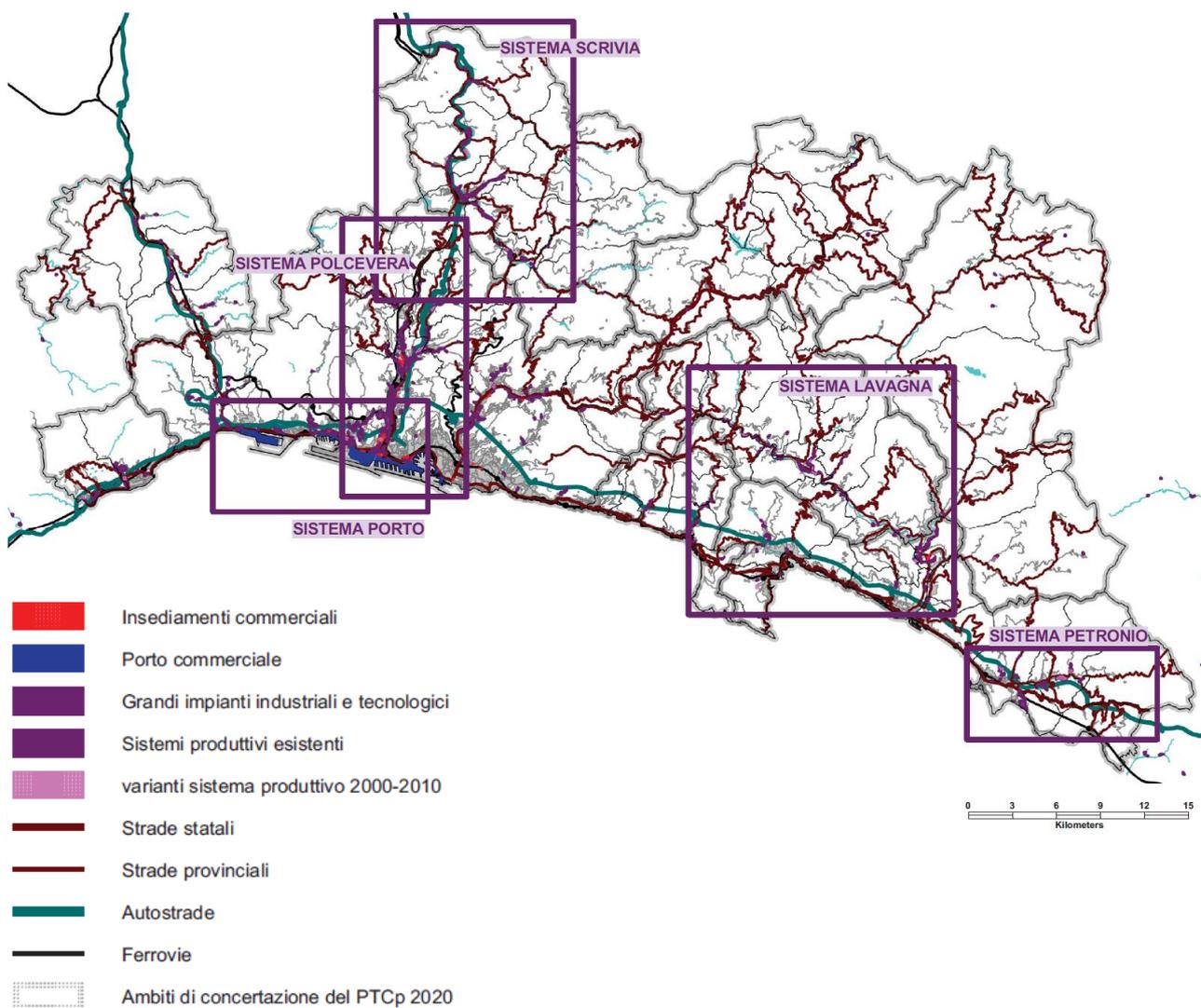
Linee guida Piano regolatore portuale di Genova (www.porto.genova.it)

Eurocities (www.eurocities.eu)

METREX (www.eurometrex.org)

RECS Rete delle città strategiche (recs.it/it/home)

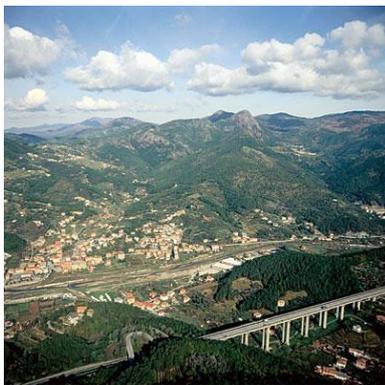
SmartCity Osservatorio nazionale (osservatoriosmartcity.it)



Sistemi produttivi metropolitani

8

Le reti infrastrutturali fisiche e virtuali sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.



Il Piano delinea gli indirizzi per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale e tende ad evidenziare il ruolo delle reti locali nel sistema delle connessioni e di relazioni con il nord-ovest e le direttrici regionali e interregionali, assumendo un ruolo complementare e strategico.

Persegue il riequilibrio del territorio attraverso il miglioramento della specializzazione funzionale delle reti e dei nodi di interscambio e l'efficienza della mobilità, della logistica e del trasporto pubblico locale.

Sviluppa proposte unitarie per il riassetto territoriale integrato degli ambiti di riorganizzazione della viabilità di livello sovra comunale, promuovendo a tal fine attività di concertazione tra gli enti territoriali interessati.

Percorso e attività per sviluppare l'idea :

Partecipazione attiva alle reti già costituite (da selezionare tra: Rete delle città metropolitane nazionali, Eurocities, METREX, RECS Rete delle città strategiche costituita dal Consiglio nazionale ANCI, SmartCity Osservatorio nazionale, ecc.)

Coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e stakeholders: Rete Associazioni Industriali Metropolitane

Partecipazione a progetti europei nell'ambito della Programmazione 2014-2020

iniziative avviate e riferimenti esterni :

PON Metro e Aree Interne

Linee guida Piano regolatore portuale di Genova (www.porto.genova.it)

SmartCity Osservatorio nazionale (osservatoriosmartcity.it)

9

La funzionalità della rete ecologica metropolitana e delle reti dei servizi pubblici, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.



Il Piano fornisce gli elementi di conoscenza e le indicazioni normative finalizzati a costituire un sistema di aree e corridoi verdi e blu continui e diffusi sul territorio, in grado di svolgere un complesso di funzioni (regolazione microclimatica, fruizione attiva, rigenerazione ecologica e dell'ambiente, connotazione paesistica), a contribuire alla funzionalità della rete ecologica ligure mediante l'individuazione di elementi complementari ed accorgimenti finalizzati a garantirne la continuità delle sue componenti sul territorio.

Nel Piano sono coordinate e integrate le reti per i grandi servizi territoriali: scuole superiori, depuratori, impianti sportivi. Sono analizzate le risorse territoriali per la fruizione turistica, escursionistica, culturale, sportiva, e le attività economiche e imprenditoriali di eccellenza offerte dal territorio in grado di costituire un sistema integrato a rete in connessione con le infrastrutture verdi e blu.

Viene approfondito il tema del riuso di grandi "contenitori" dismessi attraverso interventi di riqualificazione, riconversione e riuso di grandi complessi abbandonati od inattivi da tempo, caratterizzati da funzioni e destinazioni originarie non più attuali o sostenibili sia sotto il profilo economico, sia sotto quello ambientale.

Percorso e attività per sviluppare l'idea :

Coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e stakeholders : autorità di bacino, sovrintendenze, università, Enti Parco, Comuni, associazioni ambientaliste, agricoltori, ecc.

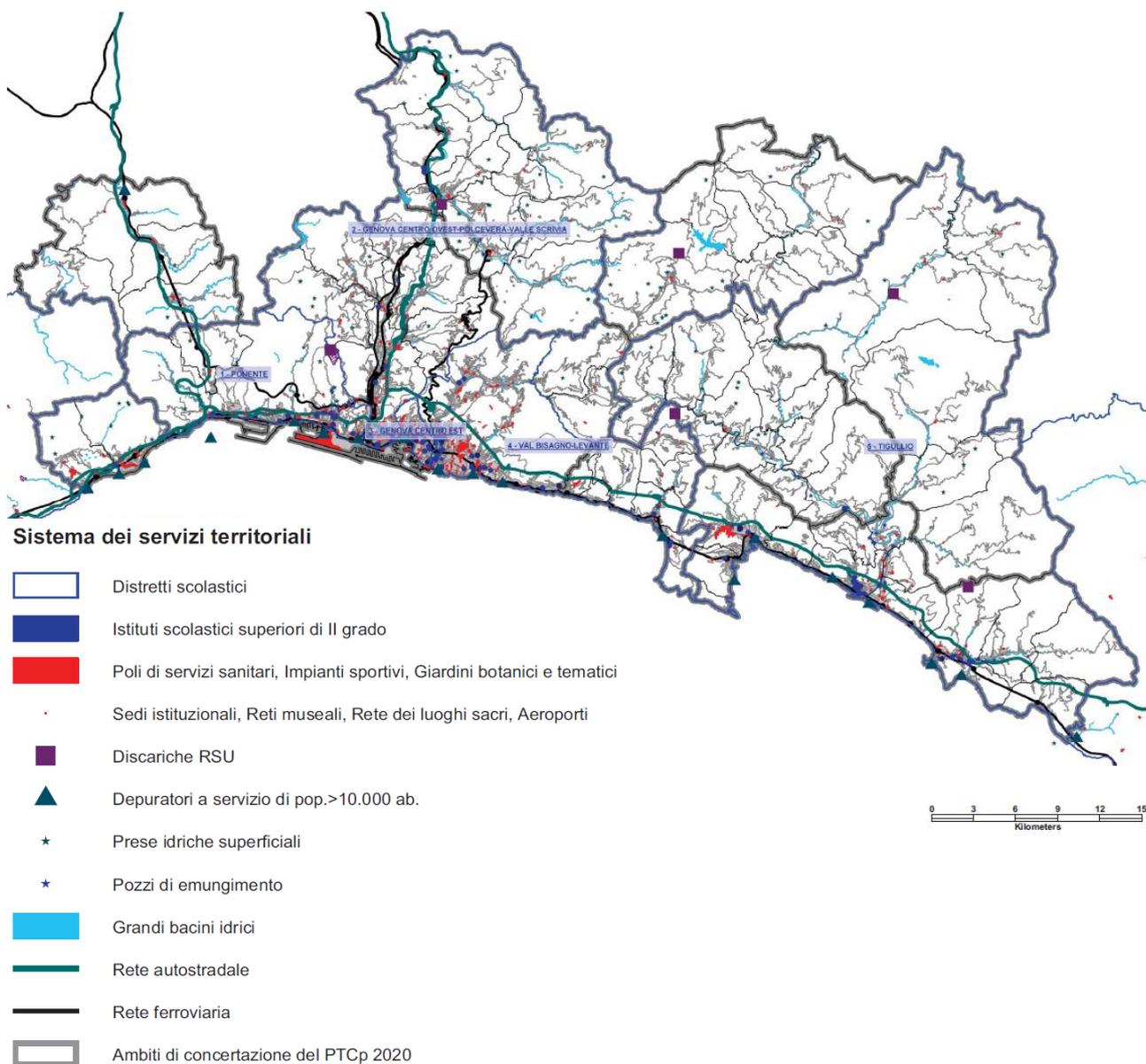
Partecipazione a progetti europei nell'ambito della Programmazione 2014-2020

iniziative avviate e riferimenti esterni :

Rete ecologica regionale (REL) ex L.R. 28/2009

Programmazione di settore in materia di formazione (distretti scolastici)

PUC



Sistema dei servizi territoriali

10

Le “zone omogenee” sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee.



Il Piano fornisce il quadro complessivo di riferimento per l'individuazione delle “zone omogenee” introdotte dalla L.56/2014, finalizzate alla organizzazione delle funzioni e delle attività che per le loro caratteristiche intrinseche possono essere svolte in modo più efficace ad una scala di area vasta sovra comunale.

Attraverso la definizione delle zone omogenee possono essere svolte attività di :

- pianificazione territoriale coordinata di livello comunale;
 - supporto alla creazione di servizi telematici per migliorare la funzionalità degli enti locali;
 - attivazione di Sportelli per le Imprese / Servizi - SUAP per lo sviluppo socio - economico dei territori degli Ambiti territoriali;
 - cooperazione e collaborazione con le Unioni/Associazioni dei Comuni in materia di paesaggio (Commissione del paesaggio);
 - avvio di Sportelli Unici per l'edilizia SUE aperti a tutti i Comuni riuniti a livello di Ambiti o come Unioni di Comuni
-

Percorso e attività per sviluppare l'idea :

Promozione di intese con i Comuni per i temi :

Sportello unico attività produttive - SUAP

Sportello unico attività edilizia - SUE

Commissione del paesaggio

ATO Servizi idrici integrati

Servizi scolastici

Servizi sportivi di scala territoriale

Partecipazione a Programmi europei

iniziative avviate e riferimenti esterni :

SUAP 2007-2010 Val Fontanabuona

Sportello unico appalti (CMG)

10 regole su cui impostare le norme del PTGcm

Premessa - Sviluppo dei contenuti già elaborati nel PTC vigente e nel Progetto PTCp 2020 – Analisi delle Norme

Nel presente documento è effettuata un'analisi delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) che si applicano nelle more della formazione del Piano Generale della Città Metropolitana (PTGcm), al fine di verificarne la validità ed applicabilità anche quale strumento per agevolare le fasi preparatorie dei documenti del PTGcm.

In particolare si intende porre l'attenzione su quelle disposizioni già vigenti che possono aiutare nelle attività di condivisione delle tematiche presenti nel documento di linee guida del Percorso verso il PTGcm, e nelle attività di integrazione e coordinamento fra le pianificazioni, con particolare riferimento ai piani urbanistici dei Comuni e delle Unioni di Comuni appartenenti al territorio della Città Metropolitana.

Le Norme del PTC sono state approvate con la DCP n. 1/2002; sono state aggiornate con varianti puntuali e varianti complessive su tematiche specifiche. L'aggiornamento più rilevante riguarda i seguenti aspetti : l'Organizzazione del Sistema del verde (D.C.P. n. 29 del 01/06/2011); i Criteri per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevate, nonché criteri per la localizzazione di insediamenti produttivi (D.C.P. n. 39 del 18/06/2008); le Missioni di Pianificazione (D.C.P. n. 34 del 12/05/2010), l'integrazione del piano territoriale con la Pianificazione di Bacino (Accordo del 23/03/2011 per la Variante Bacini Padani VBP).

Si riporta di seguito l'Indice delle Norme, con indicati i vari stadi di aggiornamento. E' data evidenza alle modifiche introdotte con la Variante 2014 "Sistemi territoriali Strategici", adottata con DCP n. 40 del 30/12/2013, il cui procedimento di approvazione è in fase di conclusione, che introduce modifiche su temi strategici che riguardano il passaggio verso la Città Metropolitana.

Art. 1 : Funzioni ed estensione del Piano

Art. 2 : Obiettivi del Piano

Art. 3 : Elaborati del Piano

Art. 4 : Valore ed efficacia dei contenuti del Piano (Variante 2014)

Art. 5 : Ruolo del Piano (Variante 2014)

Art. 6 : Lettura del Piano

Art. 7: Rapporti con altri atti di pianificazione di settore e di competenza della Provincia di Genova (Variante 2014)

Art. 8 : Temi territoriali di approfondimento del Piano

Art. 9 : Ambiti caratterizzati da ridotta complessità art. 18 – 1° comma, lett. e) della L.R. 36/97

Art. 10 : Esplicitazione di contenuti della Descrizione Fondativa

Art. 11 : Disciplina del Sistema del Verde a livello provinciale (art. modificato con variante approvata con D.C.P. n. 29 del 01/06/2011)

Art. 12 : Disciplina degli altri valori segnalati dal Piano

Art. 13 : Disciplina del sistema di rilievo sovracomunale delle strutture produttive

Art. 14 : Organizzazione della viabilità sovra comunale

Art. 15 : Disciplina specifica degli interventi per la viabilità provinciale

Art. 16 : Disciplina per gli interventi dell'edilizia scolastica ed i servizi provinciali

Art. 17 : Criteri per l'individuazione delle aree di effettiva produzione agricola

Art. 18 : Progetti Quadro e Sistemi Territoriali Strategici (Variante 2014)

Art. 19 : Disciplina degli elettrodotti

Art. 20 : Contenuti del PTC per l'attuazione dell'art. 3 del D.M. 9 maggio 2001 (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)

Art. 21 : Compatibilità fra l'urbanizzazione e stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)

Art. 22 : Sostenibilità ambientale e salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria

Art. 23 : Modalità di attuazione del Piano

Art. 24: Missioni di Pianificazione d'Ambito (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 34 del 12/05/2010)

Art. 25 : Integrazione della pianificazione territoriale e di bacino (Variante 2014)

Art. 26 : Monitoraggio (Variante 2014)

Ferma restando, nel periodo transitorio, l'applicazione dell'intero corpo normativo del PTC provinciale, si ritiene opportuno approfondire alcuni temi e la relativa disciplina del piano vigente che risultano di particolare interesse nel percorso verso la formazione

del nuovo piano metropolitano e supportano le attività preparatorie di carattere preliminare.

L'interpretazione di alcuni aspetti normativi assume particolare rilevanza alla luce del riordino delle competenze e del ruolo che la Città Metropolitana deve assumere per lo sviluppo socio economico del territorio.

1. I temi del Piano ed il ruolo del PTGcm

I Sistemi territoriali strategici, introdotti con la Variante 2014, segnalano specifici temi territoriali che presentano criticità e problematiche da approcciare alla scala di area vasta, proponendo indirizzi sia ai fini della formazione dei PUC, sia per agevolare attività congiunte di progettazione territoriale.

Le correlate modifiche alla normativa sono finalizzate ad assicurare l'armonizzazione dei PUC con gli obiettivi della Variante 2014, che si devono tradurre in scelte e strategie alla scala comunale e d'ambito; inoltre sono finalizzate a rafforzare la correlazione ed interazione fra i territori dei Sistemi anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale complessiva.

Il PTC, come aggiornato con la Variante 2014, continua ad esplicitare il suo ruolo nei rapporti con i Comuni, con le Unioni di Comuni, con la Regione Liguria, definendo politiche di area vasta per azioni ed interventi concertati, e costituisce il riferimento essenziale anche per la formazione del Piano Strategico della Città Metropolitana.

I temi di maggiore rilievo per l'integrazione fra le pianificazioni e per l'interazione fra territori e le relative discipline possono essere sviluppati sulla base dei seguenti criteri :

1. Definire gli **obiettivi** del piano in accordo con le indicazioni dello Statuto :
Il piano territoriale metropolitano persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, orientato al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, alla costruzione della rete ecologica metropolitana, alla valorizzazione e tutela del sistema agricolo, dei suoli liberi e dei beni paesistici. In particolare, il piano territoriale metropolitano, in linea con le indicazioni comunitarie, considera il suolo una risorsa finita e irripetibile; in base a tale principio orienta le proprie politiche territoriali.
2. Definire gli **ambiti territoriali / zone omogenee** : disciplinare gli ambiti sovra comunali omogenei, delimitati in ragione delle caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali, ai fini di governare in modo ottimale l'organizzazione dei sistemi insediativi, infrastrutturali e dei servizi alla scala d'ambito.
Regolamentare le attività e gli strumenti per il coordinamento delle scelte di pianificazione d'ambito, utilizzando apposite "Conferenze d'ambito".
3. Incentivare la semplificazione e promuovere l'unificazione dei procedimenti di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore:

procedimento unitario per VAS / approvazione Piani e Programmi (conferenza d'ambito con valenza di conferenza scoping art. 8 LR 32/2012).

4. Partecipare alle fasi preliminari di formazione dei piani di bacino, per la definizione degli **elementi vulnerabili** esposti al rischio.
5. Definire criteri omogenei per la pianificazione urbanistica comunale ai fini dell'**integrazione tra la pianificazione territoriale e la pianificazione di bacino**. Promuovere l'estensione ai bacini tirrenici delle norme della Variante VBP bacini padani approvata con l'Accordo di pianificazione del 2011.
6. Definire regole omogenee per gli **insediamenti produttivi** dell'area metropolitana, individuando discipline specifiche per le diverse tipologie e scale di insediamento (insediamenti di interesse metropolitano, distretti produttivi, insediamenti di interesse locale, attività integrate con il contesto urbano, forme innovative di produzione, es. co-working, ecc.). Definire disciplina incentivante per il riuso di aree urbanizzate ed edifici esistenti degradati/abbandonati/sottoutilizzati da riqualificare.
7. Disciplinare la "**rete ecologica metropolitana**", coordinata con la REL (rete ecologica regionale). Una componente fondamentale della rete è costituita dal "sistema del verde". Definire il **Regolamento del verde** metropolitano.
8. Coordinare la redazione degli elaborati "**RIR** comunali, finalizzati alla verifica di compatibilità fra le previsioni urbanistiche e la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante in attuazione del D.M. 9 maggio 2001.
9. Promuovere azioni di pianificazione concertata con i Comuni e le Unioni dei Comuni per lo sviluppo dei "**Sistemi territoriali strategici**", con l'obiettivo di accedere a fondi di finanziamento strutturali, in sinergia con la rete delle città metropolitane nazionali ed europee
10. Disciplinare la **rete infrastrutturale e dei servizi territoriali** sulla base delle tipologie funzionali, individuando le pertinenti modalità di progettazione in termini di corretto inserimento nel contesto paesistico ambientale, attrezzature di servizio, sistemazione delle aree al contorno. Sulla base del principio della riduzione del consumo di suolo, della maggiore efficienza di funzionamento della rete esistente, anche attraverso l'incentivazioni di sistemi di mobilità e di trasporto innovativi.

Si evidenziano alcuni profili delle norme vigenti che possono essere sviluppati a supporto delle "linee guida" del documento di proposta per la formazione del PTGcm.

Attuazione del D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante". **(punto 8)**

Nel PTC sono stati individuati gli indirizzi generali, che costituiscono riferimento per la pianificazione urbanistica comunale (RIR), ai fini dell'attuazione del D.M. 9 maggio 2001 introducendo una specifica disciplina finalizzata sia a fornire indirizzi e criteri per la formazione del documento "RIR" sia a gestire, in assenza di tale documento, la

preliminare verifica di compatibilità territoriale degli stabilimenti con il territorio circostante, attraverso l'individuazione delle "aree di osservazione".

La Città Metropolitana può consolidare l'esercizio del ruolo di coordinamento, già previsto per le situazioni degli impianti a confine fra due o più Comuni, con una maggiore azione di sussidiarietà nei confronti di tutti i Comuni assoggettati alla disciplina dei D.M. applicativi delle leggi c.d. "Seveso", favorendo la formazione di documenti "RIR" omogenei, specie nell'individuazione di "fasce" di tutela e nel raccordo di queste con le discipline urbanistiche comunali.

Le "Conferenze d'Ambito" (punti 2 e 3)

La Conferenza d'Ambito è lo strumento con il quale l'Ente di area vasta (Provincia oggi Città Metropolitana) promuove la concertazione fra i piani comunali dei Comuni appartenenti allo stesso ambito omogeneo, con la finalità primaria di rendere possibile la comunicazione e la condivisione delle scelte che ciascun Comune effettua nella pianificazione locale, ma che possono avere ricadute e impatti sull'area più vasta, già in fase preliminare di formazione dei PUC, quali le previsioni di infrastrutture, insediamenti produttivi, impianti e servizi territoriali di scala sovracomunale.

Un obiettivo riflesso, conseguente all'utilizzo della Conferenza con valenza anche ai fini della VAS, è la riduzione dei rilievi da parte degli Enti preposti nelle fasi procedurali dell'approvazione dei PUC e della stessa VAS, con semplificazione e riduzione dei tempi.

Nella gestione del PTC la Conferenza ha costituito lo strumento per la verifica della coerenza dei PUC alle azioni individuate nel Piano come "Missione di Pianificazione" per l'Ambito territoriale di appartenenza. Gli esiti di questa fase, che può essere definita sperimentale per quanto attiene al rapporto con la VAS, sono stati sicuramente positivi, ma hanno evidenziato alcune criticità dovute, in parte, a fattori contingenti, quali l'incertezza del quadro istituzionale dal 2012 ad oggi, ma anche alle annunciate modifiche alla Lur ed alla predisposizione dei documenti del Piano Territoriale Regionale, non ancora formalmente adottati.

Con il passaggio alla Città Metropolitana, in pendenza della formazione del nuovo Piano generale, le Conferenze possono essere indette come sede per la definizione e condivisione della delimitazione degli "ambiti omogenei", ai sensi della Legge 56/2014, partendo per la discussione dagli ambiti del PTC e della proposta contenuta nel progetto PTCp 2020.

La Città Metropolitana può assumere, inoltre, il ruolo propulsivo nelle attività di concertazione, promuovendo atti di intesa e accordi volti ad approfondire, aggiornare e variare gli indirizzi di pianificazione per gli ambiti territoriali omogenei, allo scopo di meglio coordinare i Piani urbanistici comunali, individuando, se del caso, strumenti e modalità di "perequazione territoriale", nonché fornendo elementi per l'esercizio della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi predisposti nell'ambito, con riferimento ai temi di area vasta.

Integrazione della pianificazione territoriale e di bacino (punti 4 e 5)

Il Piano incentiva l'integrazione delle pianificazioni territoriali e di difesa del suolo al fine sia di corrispondere agli obiettivi di integrazione previsti dal quadro normativo vigente, sia di semplificare l'attuazione delle disposizioni di manutenzione del territorio e di riduzione del rischio idrogeologico, attraverso azioni volte a realizzare forme di co-partecipazione di risorse pubbliche e private, a inserire nelle pianificazioni comunali norme urbanistiche premianti per facilitare interventi di manutenzione, recupero di aree fluviali degradate, opere di messa in sicurezza.

Nel territorio metropolitano ricadente nel bacino del fiume Po tale integrazione è stata attuata attraverso la Variante di approfondimento del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) relativa ai Bacini Padani, denominata "VBP", approvata con Accordo di pianificazione del 23/3/2011. La Variante "VBP" con le relative norme di attuazione ha introdotto una specifica disciplina relativa alla integrazione della pianificazione territoriale con quella del piano di bacino.

I Comuni appartenenti ai bacini tirrenici, anche se non ricompresi nel territorio padano, nella formazione dei PUC, o con apposite Varianti urbanistiche di aggiornamento e revisione, possono individuare norme finalizzate ad incentivare la realizzazione della messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, in analogia con quanto previsto nella "VBP", nel rispetto dei valori storici, paesaggistici e ambientali presenti.

Tali meccanismi di incentivazione possono essere finalizzati anche a favorire la realizzazione di interventi di manutenzione e rinaturazione dei contesti fluviali, attraverso la lettura degli aspetti morfologici e naturalistici da tutelare o riqualificare e la definizione delle priorità di interesse generale.

Il Sistema del Verde e la "rete ecologica metropolitana" (punto 7)

La disciplina del Sistema del verde alla scala sovracomunale è stata aggiornata con la specifica Variante al PTC che ha modificato l'art.11 delle Norme di Attuazione con Schedatura di dettaglio delle aree appartenenti al Sistema, comprendente per ciascuna area: descrizione dei valori vegetazionali e strutturali presenti, delle funzioni ecologiche e paesaggistiche svolte, definizione delle disposizioni da applicarsi.

Il Sistema del verde del PTC è riferito prevalentemente alle aree insediate e tutela il rapporto tra territorio urbano e aree di verde pubblico e privato, fruibili sia funzionalmente come parchi / giardini / lungomare / aree di pausa che visivamente quali aree connotanti il paesaggio.

Nel Piano della Città Metropolitana il tema del verde dovrà essere rivisitato sotto i seguenti profili :

- il Sistema del verde come parte della più ampia rete ecologica dell'area metropolitana;
- il Sistema del verde metropolitano come proposta organica per il mantenimento, la riqualificazione e lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu, al fine di assicurare maggiore spazio vitale ai corsi d'acqua, migliorare la qualità morfologica e la naturalità degli ambienti fluviali e perfluviali, garantire il mantenimento o il ripristino

delle pianure alluvionali, in quanto ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e per la conservazione e protezione degli ecosistemi fluviali;

- predisposizione di un Regolamento del verde metropolitano che possa costituire il modello di riferimento per la elaborazione dei Regolamenti comunali, al fine di semplificare e agevolare la loro redazione oltre che di conferire omogeneità di contenuti.

Percorso di partecipazione per la formazione del Piano metropolitano

Il percorso già avviato nella verifica di adeguatezza del PTCp e nella formazione del progetto PTCp 2020.

La formazione del nuovo Piano della Città Metropolitana prende avvio dal progetto PTCp 2020, ne aggiorna i contenuti e riprende il dialogo con i Comuni, con gli Enti territoriali e con tutti i soggetti interessati.

Il percorso di formazione deve avere necessariamente caratteri partecipativi, per rispondere ai requisiti di sostenibilità definiti dalla VAS. La partecipazione deve intendersi come un processo, sistematico e strutturato, che consente a cittadini, portatori di interesse e decisori di confrontarsi e condividere sia le problematiche del territorio, sia le decisioni che lo influenzeranno.

Atti predisposti dalla Provincia di Genova :

DCP n. 6/2009 : verifica di adeguatezza a metà mandato

DCP n. 4/2011 : verifica di adeguatezza finale

DCP n. 7/2012 : Progetto di variante al vigente PTC provinciale, denominato PTCp 2020.

Attività di partecipazione già svolta:

Nell'ambito del processo di formazione del progetto di PTCp 2020 (DCP n.7/2012) sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

Comuni, Regione Liguria: Dipartimento Pianificazione Territoriale e Dipartimento Ambiente (VAS), Enti Parco, Soprintendenza BBAA, Associazioni di categoria, Sindacati, Consulta provinciale per le politiche d'impresa e lo sviluppo economico, Ordini professionali (architetti, ingegneri, geologi, agronomi), Associazione ambientaliste e comitati di cittadini.

Le attività sono state organizzate in due fasi :

- **1° fase.** Conferenza di Area ai sensi dell'art. 24 delle Norme del PTC: marzo 2011. Intervengono i Comuni degli Ambiti dell'Area. Presentazione di un documento di sintesi, formulazione di un questionario per raccolta informazioni, partecipazione attiva in conferenza. Sono state svolte 2 Conferenze d'Area :
Conferenza di Area "Tigullio" svolta in data 21 marzo 2011.
Conferenza di Area "Genovese" svolta in data 30 marzo 2011.

Altri Incontri: Consulta Associazioni di categoria, 22/02/2011; Comune di Genova, 03/03/2011; Commissioni Consiliari, 25/01/2011 e 18/04/2011.

Incontro con rappresentanti degli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi, Agronomi), dell'INU - Istituto nazionale di Urbanistica, dell'Università di Genova (Facoltà di Architettura, Ingegneria, Scienze) e della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici della Liguria, in data 4 Luglio 2011.

- **2° fase.** Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 6 della L.R. 36/1997: ottobre 2011. Intervengono Comuni della Provincia, Regione Liguria, Soprintendenza ai BBAA, C.M., Enti Parco, Associazioni di categoria, Ordini professionali, ecc.

Studi e Convegni :

- Partecipazione alla IX Biennale dell'Urbanistica e degli Urbanisti Europei, manifestazione che si è svolta a Genova dal 14 al 17 settembre 2011 presso il Centro Congressi Magazzini del Cotone, dedicata alle problematiche delle città che svolgono funzioni di luogo di transito e di incontro di persone, informazioni, idee e merci "smart planning for the gateway cities: connecting people, economies and places": in particolare il tema è quello della città-porto
- Convegno sulla Città Metropolitana
- Spazio web, con l'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione della collettività già nella fase di formazione del nuovo PTCp 2020.
- Partecipazione attiva alle reti già costituite (Rete delle città metropolitane nazionali, Eurocities, METREX, RECS Rete delle città strategiche costituita dal Consiglio nazionale ANCI, SmartCity Osservatorio nazionale, ecc.)

Elaborati :

- PTCp 2020
- Rapporto Ambientale
- Documento di passaggio dal PTCp al Piano della Città Metropolitana.

La Variante 2014 – Sistemi territoriali strategici (VAS in corso)

Il percorso per la formazione del Piano metropolitano: fasi di lavoro

Atto / Elaborato	Tipologia / Interventi	Tempistica
Linee Guida per il Piano della Città Metropolitana	<ul style="list-style-type: none"> • Documento predisposto dagli Uffici • Verifica con il Sindaco ed i Consiglieri di riferimento • Validazione Conferenza /Consiglio 	1 mese
Sviluppo dei contenuti già elaborati nel PTCp	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle Norme • Relazioni / Cartografie 	15 gg
Incontri con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • N. 3 Conferenze (Area genovese , Tigullio e valli interne) 	1 mese